
Presidenza: Irlanda**912^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 17 maggio 2012

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.50

2. Presidenza: Ambasciatore E. O'Leary

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL SEGRETARIO
GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA DEMOCRAZIA E LO SVILUPPO
ECONOMICO – GUAM,
S.E. VALERY CHECHELASHVILI

Presidenza, Segretario generale dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico, Danimarca-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/445/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/441/12), Ucraina (PC.DEL/456/12), Giappone (Partner per la cooperazione), Turchia (PC.DEL/448/12), Azerbaigian

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO E
LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA
CONFERENZA ANNUALE DI RIESAME
SULLA SICUREZZA (ASRC) DEL 2012

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1041 (PC.DEC/1041) sull'ordine del giorno e le modalità organizzative della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC), il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Risposta a una dichiarazione resa dalla Federazione Russa alla 895^a seduta del Consiglio permanente sugli esiti delle indagini sulla morte di giornalisti in Iraq: Stati Uniti d'America (PC.DEL/442/12), Federazione Russa*
- (b) *Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia, celebrata il 17 maggio 2012: Danimarca-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Albania; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia e la Georgia) (PC.DEL/447/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/443/12), Norvegia (anche a nome del Canada, dell'Islanda, del Liechtenstein e della Svizzera) (PC.DEL/455/12), Santa Sede (PC.DEL/444/12), Federazione Russa (PC.DEL/451/12)*
- (c) *Annullamento di un visto a un giornalista della Federazione Russa che intendeva partecipare a una conferenza in Estonia sui mezzi d'informazione: Federazione Russa (PC.DEL/450/12), Estonia (PC.DEL/457/12)*
- (d) *Libertà dei mezzi d'informazione e di riunione nella Federazione Russa: Danimarca-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia) (PC.DEL/446/12), Federazione Russa (PC.DEL/452/12)*
- (e) *Ventesimo anniversario dell'occupazione di Shusha e della regione di Lachin: Azerbaigian (Annesso 1), Presidenza, Serbia, Armenia (Annesso 2), Ucraina*

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Seminario nel quadro della dimensione umana intitolato "Quadro dello stato di diritto per la lotta alla tratta di esseri umani", tenuto a Varsavia dal 14 al 16 maggio 2012: Presidenza (CIO.GAL/61/12)

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Arresto di un membro del personale della Missione OSCE in Serbia: Segretario generale (SEC.GAL/92/12 OSCE+)*

- (b) *Conferenza ministeriale nel cuore dell'Asia, da tenersi a Kabul il 14 giugno 2012: Segretario generale (SEC.GAL/92/12 OSCE+)*
- (c) *Appello a presentare candidature per posti distaccati: Segretario generale (SEC.GAL/92/12 OSCE+)*

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Rapporto finale dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) sulle elezioni presidenziali svoltesi nella Federazione Russa il 4 marzo 2012: Assemblea parlamentare dell'OSCE*
- (b) *Ventesimo anniversario della firma del Trattato per la sicurezza collettiva: Kazakistan (Annesso 3)*
- (c) *Annuncio della prossima riunione del Comitato economico e ambientale, da tenersi il 23 maggio 2012: Presidenza*
- (d) *Annuncio della prossima riunione del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione, da tenersi il 17 maggio 2012: Presidenza*

4. Prossima seduta:

giovedì 24 maggio 2012, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/912

17 May 2012

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

912^a Seduta plenaria

Giornale PC N.912, punto 3(e) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DI S.E. AMBASCIATORE G. ISRAFILOV,
RAPPRESENTANTE PERMANENTE DELLA REPUBBLICA DI
AZERBAIGIAN PRESSO L'OSCE ALLA 912^a SEDUTA DEL
CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE**

Vienna 17 maggio 2012

**Parata militare delle Forze armate della Repubblica di Armenia tenuta nei
territori occupati dell'Azerbaigian il 9 maggio 2012**

Signor Presidente,
cari colleghi,

La mia delegazione desidera richiamare l'attenzione del Consiglio permanente dell'OSCE sulle attività illegali svolte dall'Armenia nei territori internazionalmente riconosciuti dell'Azerbaigian e sui palesi tentativi dell'Armenia di consolidare i risultati della perdurante occupazione e dell'uso della forza contro l'integrità territoriale della Repubblica di Azerbaigian.

Signor Presidente,

Il 9 maggio 2012 si è svolta a Khankandi (regione azera del Nagorno-Karabakh) una parata militare di truppe armene di occupazione dedicata al 20° anniversario dell'occupazione dell'antica città azera di Shusha, con la partecipazione del presidente della Repubblica di Armenia Serzh Sargsyan, del ministro della difesa Seyran Ohanyan, dell'ex presidente Robert Kocharyan, di Karegin II, Catholicos di tutti gli Armeni e di altri funzionari armeni di alto grado.

Contrariamente alle dichiarazioni ufficiali di Erevan che l'Armenia non è direttamente coinvolta nel conflitto con l'Azerbaigian e che forze armate della Repubblica di Armenia non sono state stazionate sui territori occupati dell'Azerbaigian, la parata militare attesta ancora una volta la perdurante e diretta occupazione militare da parte dell'Armenia.

I nuovi tipi di armamenti esibiti durante la parata qui di seguito elencati costituiscono un altro elemento di prova della presenza militare illegale dell'Armenia sul territorio dell'Azerbaijan:

- le forze speciali che hanno sfilate durante la parata erano armate con il **nuovo modello di fucile mitragliatore “Kalashnikov”**, identico al tipo di arma modernizzato dall'Ucraina. Secondo informazioni del Registro delle Nazioni Unite, 16.500 pezzi di “Kalashnikov” sono stati esportati in Armenia dall'Ucraina nel 2010;
- durante la parata sono stati esibiti **fucili di precisione M93 “Black Arrow” da 12,7 mm**. Secondo informazioni del Registro delle Nazioni Unite e dallo Scambio di informazioni OSCE sulle SALW, la Serbia ha esportato in Armenia 250 “Black Arrow” nel 2007 e 2008;
- alla parata di Erevan sono stati esibiti 4 pezzi di **sistemi lanciarazzi multipli WM-80 “Typhoon” da 273 mm** acquistati, secondo informazioni del Registro delle Nazioni Unite, dalla Repubblica popolare cinese nel 1999. Tali sistemi lanciarazzi sono elencati nello scambio di informazioni ai sensi del Trattato CFE e del Documento di Vienna e appartengono alla brigata di artiglieria indipendente dislocata a Balahovit, Armenia;
- gli **elicotteri d'attacco MI-8MT e MI-24** esibiti alla parata, elencati nello scambio annuale di informazioni dell'Armenia nel quadro del Trattato CFE e del Documento di Vienna, sono di stanza presso 15^a Base aerea dislocata a Erevan;
- anche i **sistemi missilistici tattico-operativi- 9K72 “Elbrus” (“Scud-B” nella classificazione NATO)** sono stati fatti sfilare a Khankandi e sono stati esibiti per la prima volta pubblicamente alla parata militare di Erevan del 23 settembre 2011 come sistemi d'arma in dotazione alle forze armate dell'Armenia.

Inoltre, le modalità e lo scenario quasi identici delle parate militari tenutesi a Erevan e a Khankandi confermano il fatto che entrambe sono state pianificate, equipaggiate, esercitate, organizzate e orchestrate dalla stessa catena di comando militare in Armenia.

Tali eventi dimostrano ancora una volta che l'Armenia può facilmente trasferire equipaggiamenti militari computati e registrati dal suo territorio al territorio occupato dell'Azerbaijan senza alcuna comunicazione come previsto dalle misure di trasparenza delle Nazioni Unite in materia di armamenti, dai pertinenti scambi di informazioni dell'OSCE, e ai sensi del Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa.

Gli armamenti esibiti durante la parata in Khankendi dimostrano che l'Armenia non ottempera ai suoi impegni quale utente finale in operazioni di importazione di armamenti, in particolare per quanto riguarda l'esportazione o il trasferimento di armamenti acquistati senza il consenso degli Stati esportatori, e nasconde tali operazioni agli Stati partecipanti all'OSCE.

Si tratta di evidenti violazioni di pertinenti impegni dell'Armenia nell'ambito dei regimi di controllo degli armamenti, come il Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa, il Documento di Vienna, il Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere,

il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e i Principi regolanti le cessioni di armamenti convenzionali.

Signor Presidente,
cari colleghi,

è motivo di particolare rammarico che la parata dedicata all'occupazione di Shusha sia tenuta il 9 maggio, giorno in cui tutta la comunità internazionale celebra la fine della Seconda Guerra Mondiale e commemora i milioni di persone uccise dal regime fascista.

Purtroppo, tale glorificazione dei risultati di un'aggressione e la deliberata esibizione di forza da parte dell'Armenia nei territori occupati dell'Azerbaijan non hanno provocato alcuna reazione da parte dell'intera comunità dell'OSCE, in particolare dai Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, che viaggiavano attraverso la regione in quei giorni, o dal Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto. Né è stato rilasciato alcun rapporto circostanziale dal Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE che è solitamente molto attento a monitorare gli sviluppi nel territorio dell'Azerbaijan. La mancata reazione da parte dell'OSCE alla parata militare tenuta dall'Armenia nei territori occupati dell'Azerbaijan non va a credito né del suo ruolo di mediatore e di garante del rispetto dei suoi principi fondanti, né delle aspettative di quasi un milione di azeri espulsi da tali territori, che ripongono speranza in una soluzione pacifica del conflitto in tempi brevi.

La parata militare dimostra che l'Armenia continua a intraprendere deliberati tentativi diretti a consolidare lo status quo e a rafforzare la propria presenza militare nei territori occupati dell'Azerbaijan. Tale approccio è in contrasto con gli impegni assunti dalla dirigenza armena a Sochi nel gennaio di quest'anno.

In conformità con il principio di integrità territoriale e dell'inammissibilità di alterazioni unilaterali dei confini attraverso l'uso della forza, ogni paese, inclusa l'Armenia, ha l'obbligo di astenersi dall'organizzare e stazionare truppe illegali nei territori internazionalmente riconosciuti, nonché da qualsiasi azione che miri alla parziale o completa distruzione dell'integrità nazionale e territoriale di un altro Stato.

Signor Presidente,

la delegazione dell'Azerbaijan desidera sottolineare che ogni tentativo da parte dell'Armenia di consolidare i risultati dell'occupazione dei territori dell'Azerbaijan è destinato a fallire, poiché l'Azerbaijan darà una risposta adeguata.

Al fine di conseguire una pace giusta e duratura, l'Azerbaijan auspica che l'OSCE e le sue rispettive strutture reagiranno prontamente a tali provocazioni da parte dell'Armenia e che la convinceranno a cessare le sue politiche distruttive, a rispettare le norme e principi generalmente accettati del diritto internazionale e a ritirare le sue forze di occupazione da tutti i territori occupati dell'Azerbaijan.

Molte grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/912

17 May 2012

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

912^a Seduta plenaria

Giornale PC N.912, punto 3(e) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI ARMENIA

Signor Presidente,

abbiamo preso atto della dichiarazione della delegazione azera e desideriamo fare le seguenti osservazioni.

Si è effettivamente svolta una parata militare dell'Esercito di difesa del Nagorno-Karabakh, che celebrava i venti anni dalla fine dell'assedio di Stepanakert, capitale del Nagorno Karabakh, e la liberazione di Shushi. Vent'anni fa l'esercito azero tentava di imporre il controllo dell'Azerbaijan attraverso l'aperta e brutale forza militare contro la popolazione civile del Nagorno-Karabakh. Per avanzare nel proprio scopo, la parte azera utilizzava gli insediamenti oggetto di pulizie etniche circostanti Stepanakert, inclusa la città storica di Shushi del Nagorno-Karabakh. Poiché gli sbarramenti missilistici rappresentavano l'unica forma di comunicazione dell'Azerbaijan con la popolazione del Nagorno-Karabakh, la delegazione azera non dovrebbe sorprendersi se le persone allora oggetto di quotidiani attacchi da parte dell'esercito azero celebrano oggi la sconfitta di quest'ultimo come la loro vittoria, come Giorno della liberazione.

Gli scambi ad alto livello tra la Repubblica di Armenia e la Repubblica del Nagorno-Karabakh sono parte di una prassi ben consolidata. Sono diventati un fatto vitale e rimarranno tali.

Vorremmo esprimere il nostro sgomento per il riferimento della delegazione azera a Sua Santità Karekin II, Patriarca supremo e Catholicos di tutti gli Armeni, come funzionario della Repubblica di Armenia. Sua Santità Karekin II rappresenta un'istituzione vecchia di 1700 anni ed è il capo spirituale degli armeni di tutto il mondo.

Va ricordato che i tentativi azeri di "identificare" l'equipaggiamento militare dell'Esercito di difesa del Nagorno-Karabakh esibito nella sfilata sono fuorvianti e perseguono scopi puramente propagandistici.

L'Azerbaijan tende a dimenticare che l'Appello congiunto dei capi dei Parlamenti dell'Azerbaijan, del Nagorno-Karabakh e dell'Armenia ha creato le condizioni per instaurare il cessate il fuoco, a sua volta firmato dal capo dell'Esercito di difesa del Nagorno-Karabakh.

La continua negazione dei diritti fondamentali del popolo del Nagorno-Karabakh è rispecchiata nelle accuse formulate contro l'Armenia. È più facile per l'Azerbaijan lanciare accuse infondate contro il suo vicino piuttosto che ammettere i propri errori e impegnarsi in un dialogo civile. Nelle sue attuali comunicazioni l'Azerbaijan ignora semplicemente l'esistenza della popolazione del Nagorno-Karabakh e usa costantemente il linguaggio delle minacce e dell'ostilità, questa volta contro l'Armenia e, recentemente, contro gli armeni di tutto il mondo.

Le attività militari in corso delle unità azeri sulla linea di contatto indicano che l'Azerbaijan non ha abbandonato la violenza e la coercizione come unico mezzo per conseguire i suoi obiettivi. Questo approccio è sbagliato oggi come lo era vent'anni fa.

Grazie.

912^a Seduta plenaria

Giornale PC N.912, punto 6(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL KAZAKISTAN

In qualità di Presidente dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) del 2012, il Kazakistan desidera informare il Consiglio permanente dell'OSCE che il 15 maggio di quest'anno si è tenuta a Mosca una sessione celebrativa speciale del Consiglio per la sicurezza collettiva della CSTO coincidente con il 20° anniversario della firma del Trattato per la sicurezza collettiva e il 10° anniversario della fondazione della CSTO.

La sessione del Consiglio di sicurezza è stata presenziata dai Capi di Stato degli Stati membri della CSTO – i presidenti della Repubblica di Armenia, della Repubblica di Belarus, della Repubblica del Kazakistan, della Repubblica del Kirghizistan, della Federazione Russa, della Repubblica del Tagikistan, e della Repubblica dell'Uzbekistan.

Il tema di discussione principale durante la sessione straordinaria del Consiglio per la sicurezza collettiva erano le sfide globali e regionali alla sicurezza degli Stati membri della CSTO e le misure collettive per contrastarli.

I Capi degli Stati membri della CSTO hanno anche discusso i principali risultati delle attività della CSTO nel periodo 2002–2012 e hanno considerato i settori prioritari del suo ulteriore sviluppo. Essi hanno firmato una “Dichiarazione dei Capi degli Stati membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva”, in cui si definiscono approcci collettivi alle principali questioni internazionali di sicurezza.

La Dichiarazione rileva, in particolare, che la situazione mondiale è caratterizzata da una crescente tendenza verso la formazione di sistemi multipolari di relazioni internazionali e da una più intensa cooperazione a livello globale e regionale. Particolarmente importanti sono il rafforzamento di programmi positivi e armonizzati della comunità internazionale e la garanzia dello stato di diritto e di una base democratica per le relazioni internazionali.

La Dichiarazione sottolinea che una caratteristica intrinseca della fase attuale di sviluppo delle relazioni internazionali è la crescente influenza delle organizzazioni regionali.

La Dichiarazione conferma l'impegno degli Stati membri della CSTO verso i compiti e gli obiettivi enunciati nella Dichiarazione di Astana dai Capi di Stato degli Stati partecipanti all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Essa ribadisce il rafforzamento dell'autorità e della rilevanza dell'OSCE nel sistema delle attuali relazioni

internazionali come foro per il dialogo politico paritario che tiene conto degli interessi di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE.

La Dichiarazione afferma la necessità di proseguire gli sforzi volti a ottimizzare il lavoro delle istituzioni dell'OSCE, incluse le sue missioni, a elaborare uno statuto, a semplificare gli eventi nel quadro della dimensione umana e la partecipazione ad essi di organizzazioni non governative, ad approvare norme unificate per l'osservazione delle elezioni nazionali da parte dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, a promuovere la tolleranza e la non discriminazione, e a contrastare le manifestazioni di neo-nazismo nell'Europa contemporanea.

La Dichiarazione esprime sostegno all'intensificazione dell'attività dell'OSCE in materia di lotta alle sfide transnazionali e alle minacce alla sicurezza, quali il terrorismo e l'estremismo religioso, la criminalità organizzata, la corruzione, la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti e la migrazione clandestina.

Il testo integrale della Dichiarazione sarà distribuito alle delegazioni attraverso i consueti canali.

A nome degli Stati membri della CSTO, il Kazakistan desidera cogliere l'occasione per invitare tutte le delegazioni a visitare una mostra fotografica dal titolo "Verso nuovi orizzonti insieme" (Towards New Horizons Together), che coinciderà con il 20° anniversario della firma del Trattato per la sicurezza collettiva. Le fotografie presentate narrano la storia dell'istituzione del Trattato e lo illustrano nella sua applicazione, includendo immagini di esercitazioni congiunte e di arresti di narcotrafficienti e terroristi. La mostra è allestita al secondo piano della Vorsaal e sarà aperta fino al 25 maggio.

Il Kazakistan chiede che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1041

17 May 2012

ITALIAN

Original: ENGLISH

912^a Seduta plenaria

Giornale PC N.912, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1041
ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE
DELLA CONFERENZA ANNUALE DI RIESAME
SULLA SICUREZZA (ASRC) DEL 2012

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.3 del Consiglio dei ministri di Porto relativa alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza,

tenendo conto della propria Decisione N.1037 sulle date della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2012,

tenendo conto della raccomandazione formulata dal Foro di cooperazione per la sicurezza,

decide di organizzare la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2012 conformemente al programma, all'ordine del giorno e alle modalità organizzative di cui agli annessi alla presente decisione.

CONFERENZA ANNUALE DI RIESAME SULLA SICUREZZA DEL 2012

Vienna, 26–28 giugno 2012

I. Programma

Martedì 26 giugno 2012

ore 10.00–13.00 Sessione di apertura

ore 15.00–18.00 Sessione di lavoro I: Minacce e sfide transnazionali

Mercoledì 27 giugno 2012

ore 10.00–13.00 Sessione di lavoro II: Preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi, soluzione dei conflitti e ricostruzione post-conflittuale: insegnamenti appresi e prospettive future

ore 15.00–18.00 Sessione di lavoro III: Controllo degli armamenti e misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza

Giovedì 28 giugno 2012

ore 10.00–12.30 Sessione di lavoro IV: Partner OSCE per la cooperazione

ore 12.30–13.00 Sessione di chiusura

II. Ordine del giorno

Sessione di apertura

(26 giugno 2012, ore 10.00–13.00)

La sessione di apertura offrirà agli Stati partecipanti e ad altri partecipanti alla Conferenza l'opportunità di individuare una base comune su come gli Stati partecipanti possano lavorare concretamente insieme per realizzare pienamente la visione di una comunità di sicurezza globale, cooperativa e indivisibile in tutta l'area dell'OSCE. Una serie di oratori affronterà il problema di come l'OSCE possa utilizzare gli strumenti e l'insieme delle misure esistenti al fine di realizzare la comunità di sicurezza individuata dai Capi di Stato e di Governo nella Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza del

2010. L'accento dovrà essere posto sull'azione pratica piuttosto che sulla presentazione di nuovi strumenti, misure o proposte, in modo da rispecchiare il punto di partenza fondamentale che la questione più pressante è la mancanza della volontà politica di utilizzare gli strumenti che sono attualmente disponibili.

Sessione di lavoro I: Minacce e sfide transnazionali

(26 giugno 2012, ore 15.00–18.00)

La sessione offrirà l'opportunità di valutare i più recenti progressi compiuti dall'OSCE nell'ambito delle sue iniziative volte a far fronte alle minacce e alle sfide transnazionali, anche in relazione al consolidamento e ampliamento dei mandati OSCE connessi alle minacce transnazionali (TNT) e al maggiore coordinamento e coerenza delle attività OSCE nel contesto delle TNT. Inoltre, la sessione potrà contribuire al dibattito sulla necessità di esplorare nuove opzioni per rafforzare il coordinamento e la coerenza. La sessione potrà anche essere impiegata per valutare le modalità con cui l'Organizzazione coopera con altri attori in questo settore.

Sessione di lavoro II: Preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi, soluzione dei conflitti e ricostruzione post-conflittuale: insegnamenti appresi e prospettive future

(27 giugno 2012, ore 10.00–13.00)

La sessione offrirà l'opportunità ai partecipanti di concentrare l'attenzione, fra l'altro, sul rafforzamento del ruolo e dell'efficacia dell'OSCE nella prevenzione e soluzione dei conflitti, nella gestione e mediazione delle crisi e nella ricostruzione e riconciliazione post-conflittuale, anche nel contesto della Decisione del Consiglio dei ministri N.3/11 e delle riunioni del Gruppo di lavoro aperto sul ciclo del conflitto, nonché sul miglioramento del coordinamento con altri attori internazionali durante tutto il ciclo del conflitto.

Sessione di lavoro III: Controllo degli armamenti e misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza

(27 giugno 2012, ore 15.00–18.00)

La sessione fornirà un quadro per un miglioramento del dialogo sulla sicurezza e per l'esame del lavoro intrapreso dall'OSCE e dagli Stati partecipanti in materia di sicurezza, anche nel contesto della Dichiarazione commemorativa di Astana e delle recenti decisioni del Consiglio dei ministri N.6/11, 7/11 e 8/11.

La sessione offrirà inoltre l'opportunità di scambiare opinioni su questioni relative al controllo degli armamenti e alle misure di rafforzamento della sicurezza.

Sessione di lavoro IV: Partner OSCE per la cooperazione

(28 giugno 2012, ore 10.00–12.30)

La sessione si concentrerà sul rafforzamento dell'interazione con i Partner per la cooperazione e sull'esame delle potenzialità dell'OSCE di contribuire in modo efficace agli sforzi collettivi internazionali volti a promuovere la stabilità e la sicurezza nelle regioni adiacenti, in particolare nel Mediterraneo e in Asia, tenendo conto dei dibattiti svoltisi su tale tema negli anni precedenti. La sessione offrirà in particolare l'opportunità agli Stati partecipanti e ai Partner per la cooperazione di riflettere sui recenti sviluppi in Medio Oriente

e in Afghanistan, nonché sulle iniziative messe in campo dall'OSCE per rafforzare il suo impegno in favore dei Partner in tali regioni, come le Decisioni del Consiglio dei ministri N.4/11 e 5/11.

Sessione di chiusura

(28 giugno 2012, ore 12.30–13.00)

La Presidenza trarrà conclusioni iniziali e raccomandazioni sui seguiti formulate dai partecipanti alla Conferenza, anche per quanto riguarda ulteriori iniziative, misure o capacità necessarie per realizzare la visione di una comunità di sicurezza.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA CONFERENZA ANNUALE DI RIESAME SULLA SICUREZZA DEL 2012

Vienna, 26–28 giugno 2012

Quadro generale

La decima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Porto, nell'adottare la Decisione N.3 del 7 dicembre 2002, ha istituito la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) per fornire un quadro inteso a migliorare il dialogo sulla sicurezza ed esaminare il lavoro intrapreso dall'OSCE e dagli Stati partecipanti in materia di sicurezza, per offrire l'opportunità di scambiare opinioni su questioni relative al controllo degli armamenti e alle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, nonché per promuovere lo scambio di informazioni e la cooperazione con istituzioni e organizzazioni internazionali e regionali pertinenti.

Organizzazione

Le sessioni di apertura e di chiusura saranno presiedute da un rappresentante del Presidente in esercizio. Il Segretariato pubblicherà un giornale della Conferenza.

Per ciascuna delle sessioni di lavoro saranno designati un moderatore e almeno un relatore. Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) fungerà da coordinatore per la preparazione delle sessioni.

Il contributo del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) sarà conforme alle sue procedure, al suo mandato e alle sue competenze. L'FSC contribuirà all'ASRC anche assicurando la presidenza della terza sessione da parte di un membro della troika dell'FSC o da parte del Direttore del CPC.

Alla Conferenza si applicheranno, *mutatis mutandis*, le norme procedurali dell'OSCE. Si terrà conto inoltre delle linee guida per l'organizzazione di riunioni OSCE (Decisione del Consiglio permanente N.762).

Nel corso delle sessioni di apertura e chiusura, nonché durante le sessioni di lavoro, sarà disponibile un servizio di interpretariato nelle sei lingue di lavoro dell'OSCE.

La Presidenza coordinerà i preparativi dell'ASRC con la Presidenza dell'FSC e con il Segretariato dell'OSCE.

Il Presidente in esercizio distribuirà un rapporto generale sulla Conferenza prima della pausa estiva.

La Sezione stampa e pubblica informazione (PPIS) informerà la stampa, come appropriato.

Partecipazione

Si incoraggiano gli Stati partecipanti a nominare quali loro rappresentanti ad alto livello funzionari di grado elevato dalle capitali responsabili delle politiche in materia di sicurezza nell'area dell'OSCE.

Alla Conferenza parteciperanno le istituzioni dell'OSCE, nonché il Segretario generale e il CPC. Saranno invitati a partecipare l'Assemblea parlamentare e i Partner per la cooperazione dell'OSCE.

La Presidenza potrà inoltre invitare alcuni capi di operazioni OSCE sul terreno a partecipare alla Conferenza. Si terrà in considerazione la possibilità di invitare capi di operazioni sul terreno in veste di oratori principali o di moderatori.

L'invito a partecipare potrà essere esteso alle organizzazioni internazionali competenti in materia di sicurezza menzionate nella decisione del Consiglio permanente N.951 del 29 luglio 2010.

Si terrà in considerazione la possibilità di invitare istituti scientifici competenti in materia di sicurezza, gruppi di riflessione internazionalmente riconosciuti e ONG, a inviare oratori principali o a essere rappresentati quali membri di delegazioni nazionali.

Linee guida generali per i partecipanti

I lavori dell'ASRC si articoleranno in sei sessioni. La sessione di apertura è intesa a fornire l'opportunità di rendere dichiarazioni ufficiali e di definire gli orientamenti per dibattiti concreti, mirati e interattivi nelle sessioni di lavoro. La sessione di apertura includerà il discorso di benvenuto del Presidente in esercizio o di un suo rappresentante, nonché il rapporto della Presidenza dell'FSC. La Presidenza considererà la possibilità di invitare uno o più ospiti speciali ad alto livello a rivolgere un'allocuzione alla Conferenza.

Ciascuna delle quattro sessioni di lavoro si concentrerà su una tematica distinta, introdotta dai discorsi programmatici di uno o più oratori, cui farà seguito un dibattito su argomenti pertinenti che figurano nell'ordine del giorno.

Lo scopo è quello di favorire un dibattito interattivo e aperto.

Per rafforzare l'efficacia delle attività relative alla sicurezza in tutte le tre dimensioni dell'OSCE, è auspicabile che ciascuna sessione tratti le implicazioni del tema della sicurezza nonché la questione della cooperazione con altre organizzazioni internazionali.

Al fine di promuovere un dibattito interattivo, le dichiarazioni ufficiali nel corso della sessione di apertura e gli interventi in seno alle sessioni di lavoro dovrebbero essere quanto più possibile concisi e non dovrebbero superare i cinque minuti. La distribuzione anticipata delle dichiarazioni e degli interventi migliorerà la possibilità di partecipare al dibattito.

Entro il 12 giugno 2012 i partecipanti alla Conferenza dovranno informare il Segretariato OSCE in merito alla composizione delle loro delegazioni all'ASRC, in risposta alla circolare informativa concernente gli aspetti organizzativi della Conferenza che sarà inviata dal Segretariato dell'OSCE.

Gli Stati partecipanti e altri partecipanti alla Conferenza sono invitati a presentare eventuali contributi scritti entro il 15 giugno 2012, ivi inclusi gli interventi di risposta ai discorsi programmatici.

I contributi scritti dovranno essere presentati ai Servizi di conferenza che provvederà alla loro distribuzione. Le informazioni fornite potranno anche includere, se del caso, contributi delle istituzioni dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali.

Linee guida per i discorsi programmatici

I contributi degli oratori principali dovranno concentrarsi sulla tematica della sessione pertinente, creando pertanto le premesse per la discussione in seno alle sessioni, e dovranno stimolare il dibattito fra le delegazioni sollevando questioni appropriate e suggerendo possibili raccomandazioni basate su realtà dell'OSCE.

Il tempo massimo di parola a disposizione di ciascun oratore principale è di 20–25 minuti.

Gli oratori principali dovranno presenziare all'intera sessione durante la quale sono intervenuti ed essere pronti a partecipare al dibattito successivo alla loro relazione.

Per consentire alle delegazioni di prepararsi, gli oratori principali dovranno fornire un contributo scritto e una loro breve biografia al CPC entro il 12 giugno 2012. Nelle loro relazioni, gli oratori principali dovranno affrontare i punti salienti dei loro contributi scritti.

Linee guida per i moderatori e per i relatori

Il moderatore presiederà la sessione e dovrà promuovere e focalizzare il dialogo tra le delegazioni, stimolando il dibattito attraverso l'introduzione di punti relativi al tema della sessione di apertura e delle sessioni di lavoro, come appropriato, al fine di ampliare o circoscrivere il dibattito.

I rapporti scritti dei relatori dovranno affrontare le questioni sollevate durante la rispettiva sessione e dovranno includere le problematiche, i miglioramenti e i suggerimenti proposti in seno alla sessione, nonché altre pertinenti informazioni.

I moderatori e i relatori dovranno adoperarsi per individuare e sintetizzare le specifiche raccomandazioni avanzate in ciascuna delle sessioni.

Non dovranno essere espressi punti di vista personali.

Linee guida per la partecipazione di altre organizzazioni internazionali

Altre organizzazioni internazionali potranno partecipare a tutte le sessioni. Esse sono incoraggiate a concentrare i loro contributi sugli aspetti della cooperazione con l'OSCE che rientrano negli ambiti della pertinente sessione.

Le organizzazioni internazionali dovranno fornire ai Servizi di conferenza, entro il 15 giugno 2012, informazioni concrete, utili per i partecipanti all'ASRC.